

# Video Savo Architettura e città premia Santa Teresa



**Barbara Cangiano**

**È** dedicato al solarium di Santa Teresa il nuovo video realizzato dalla regista salernitana Biancamaria Savo. I movimenti lenti di Ulla Scuccimarra, pilastro dell'arte millenaria del tai chi chuan, fendono l'aria baciata dal sole di uno dei luoghi più amati dai salernitani, progettato dallo studio Carlo Cuomo associati e vincitore al Museo della Pace - Mamt Mediterraneo arte musica tradizioni della prima edizione dei premi biennali dedicati a trasformazioni virtuose

che premi», che ha coinvolto filosofi, sociologi, avvocati, medici, moderni flaneur capaci di cogliere le emozioni del paesaggio urbano. L'altro riconoscimento è invece andato alla porta disegnata da Mimmo Paladino che a Lampedusa celebra l'accoglienza. In scena Macarena Ef, Mariella Guida Scuccimarra, Facundo Storani. La colonna sonora è affidata a Enzo Marcone e Roberto De Masi. Il solarium, insolitamente deserto, si popola di figure sospese, che sembrano voler richiamare l'importanza del rapporto uomo-natura. L'occhio di chi guarda resta così incantato dalla simbiosi che si viene a creare tra i movimenti - la danza, una mano che accarezza il legno, l'incedere dei passi sulla spiaggia - e la sinuosità delle linee architettoniche scelte per l'abbraccio con il mare e la stazione marittima disegnata da Zaha Hadid. Tra i precedenti lavori di Savo, «I miei occhi al contrario», un corto che usa il linguaggio della poesia per raccontare Salerno, i suoi vicoli, le sue piazze, le chiese, i suoi mestieri desueti, i suoi colori e quella danza atavica di gioco-vita-morte che si respira nei suoi dedali. Il lavoro è risultato tra i finalisti al Geo Film Festival e finalista al Premio Albero Andronico insieme ad altri sei corti premiati in streaming in Campidoglio. Parole e poesia caratterizzavano anche «L'olio sui vestiti», il video che narrava, attraverso la storia di Pietro, fondatore della Badia di Santa Maria de Olearia, la magia di un luogo sospeso tra cielo e mare, mentre «Le chiavi del tuo corpo lasciale in giardino», invece, era un viaggio onirico nel Giardino della Miner-